

COMMISSIONE AMBIENTE DEL 09.06.2020

Presenti: il Presidente Liliana Zangaro, i consiglieri: Isabella Monaco, Biagio Frasca, Francesco Madeo, Gennaro Scorza, il Sindaco Flavio Stasi, il Dirigente Francesco Amica ed il segretario Michela Elia.

Il Presidente alle ore 18.15 saluta i presenti ed apre la discussione sul punto n.1 all'o.d.g.: i membri della commissione, nel prendere atto delle dimissioni dalla carica di Vice presidente del consigliere Francesco Madeo, nota acquisita agli atti dell'Ente prot.44724 del 25.5.2020, convengono all'unanimità che in caso di assenza del Presidente la commissione verrà presieduta dal consigliere anziano presente alla riunione.

Il presidente nell'introdurre il secondo punto invita i membri della commissione ad evitare, se possibile, reiterazioni degli argomenti già affrontati e a sviscerare le questioni allorquando poste all'odg, atteso che in più riunioni si è discusso del digestore Ecoross e del progetto dell'ecodistretto di località Bucita. Il presidente chiede ai consiglieri presenti se la documentazione relativa al progetto Ecoross ed i verbali delle precedenti riunioni siano nella loro disponibilità.

I consiglieri confermano.

I consiglieri Scorza e Madeo chiedono chiarimenti in merito alla commissione riunitasi il 28 gennaio 2020 e sul ricorso che l'Ente avrebbe proposto presso le sedi giudiziarie.

I consiglieri Monaco e Frasca rilevano che le perplessità avanzate durante la commissione del 28.1.2020, fissata in vista della scadenza dei termini per una eventuale impugnazione del provvedimento autorizzatorio, non riguardavano le caratteristiche tecniche o i processi del digestore Ecoross quanto i passaggi del PAUR, la distanza dai centri abitati, l'ubicazione in area a vocazione turistica ed agro-alimentare nonché la configurazione dei codici ATECO. In merito a questo ultimo punto infatti, emerge che quella dell'impianto in oggetto sarebbe un'attività annoverata tra quelle escluse dalla zona industriale di Schiavonea per come prevede il Protocollo d'Intesa tra ASI e Comune di Corigliano Calabro del 2006, seppur compare con codice ateco diverso. Perplessità confluite nel ricorso al PdR intentato dall'Ente (di cui si sintetizza ai presenti il contenuto ndr). Da un punto di vista politico si ritiene poi di perseguire un modello di gestione pubblica del settore dei rifiuti ed un corretto e rispettoso utilizzo del suolo.

Il consigliere Frasca aggiunge che esistono anche altre criticità legate ai mezzi di trasporto su strada e a quelle odorigene ineliminabili e per le quali non è previsto eventuale diniego di autorizzazione se non misure di compensazione ai cittadini. Aggiunge che tale impianto comunque risulterebbe nelle disponibilità della Regione Calabria per eventuali (e molto probabili) fasi emergenziali nella gestione del ciclo dei rifiuti.

I consiglieri Madeo e Scorza intervengono riconducendo l'emergenza rifiuti al calo drastico della RD e nella prospettiva di un potenziamento si pone la questione inerente l'adeguatezza degli impianti di trattamento a servizio della città.

Il consigliere Madeo precisa che la disinformazione sul conferimento porta ad un abbandono incontrollato dei rifiuti e che le colpe non sono attribuibili ai cittadini ma ad una organizzazione desueta ed errata del servizio che va rivista specie su area Rossano cercando di raggiungere livelli adeguati di RD in tutta la città.

Il Sindaco rileva che la causa dell'emergenza rifiuti è da ricercarsi nella carenza dei siti di smaltimento. Per quanto riguarda il dimensionamento dell'Ecodistretto, fa notare che il nostro comune rappresenta una parte molto significativa del territorio di competenza dell'ARO e che quindi tali proporzioni sono da ipotizzare anche nell'utilizzo del nuovo impianto. Inoltre il Sindaco sottolinea che oltre a quello di Bucita, insiste sul territorio già un altro impianto a Sant'Irene e che quindi quello in oggetto sarebbe un terzo impianto di trattamento sul territorio.

Il dirigente Amica sulla RD specifica che essa, più difficilmente attuabile nelle aree periferiche, è principalmente uno strumento per educare i cittadini e che comporta costi di gestione e organizzazione onerosi. Il calo della RD registrato in ogni caso non influirebbe sulle tariffe TARI.

Il consigliere Scorza aggiunge che la RD è lo strumento ma non può essere il fine, resta il fatto che il sistema del porta a porta va rafforzato.

Il consigliere Madeo esprime dubbi circa la portata e la tecnologia, obsoleta, dell'ecodistretto. Osserva che la gestione potrebbe anche non essere pubblica.

Il Sindaco precisa che l'impianto ha un'impostazione modulare, e che potrebbe essere suscettibile a modifiche nel rispetto delle tempistiche per la realizzazione. In merito alla gestione temporanea precisa che la Regione ha previsto un appalto integrato per la realizzazione degli interventi per la realizzazione dell'ecodistretto e per la gestione dell'impianto esistente durante i lavori. Inoltre precisa che la prospettiva di una gestione pubblica, che è stata ipotizzata e condivisa con i sindaci dell'ARO, rappresenta una sfida importante in controtendenza con gli indirizzi degli ultimi anni, e che quindi non può essere data per scontata.

In merito al dimensionamento dell' ecodistretto rispetto alle esigenze dei Comuni dell'Aro si attiverà al fine di fornire ai membri della commissione adeguata documentazione.

A questo punto si decide di rinviare alla prossima riunione ulteriore approfondimento sulla piattaforma integrata di Bucita e la discussione sullo stato dei lavori del Capitolato Speciale di Appalto per il Servizio di Igiene Urbana.

Il Presidente ringrazia i presenti e chiude i lavori alle ore 20.15.

Il segretario

Michele Elv.

Il Presidente

